

scutere la questione a cui il nostro presidente ha fatto ora allusione, sarà meglio udire l'opinione del signor ministro; sentire com'egli intenda la disposizione della legge intorno a cui è sorto il presente incidente.

MICHELINI. Domando la parola sull'ordine della discussione. (*ilarità*) Mi pare che il signor presidente vorrebbe che la Camera interpretasse l'articolo di legge testè votato; ma io non credo che ciò sia conforme agli usi parlamentari.

La Camera fa leggi, ma non le interpreta. (*Rumori e segni di dissenso*) No, o signori, la Camera non interpreta le leggi che con altre leggi.

Io non comprendo quindi come possa la Camera attualmente, senza introdurre un emendamento alla legge stessa, spiegare la sua volontà in modo obbligatorio pel giudice che deve applicarla.

Diffatti il giudice sta al testo della legge e non alle discussioni; le discussioni possono illuminarlo nell'interpretare la legge quando la legge è dubbia; ma quando la legge è chiara io non vedo a che giovinno le discussioni e nemmeno le specifiche decisioni della Camera quando queste decisioni non sono comprese nella legge.

Del resto, venendo all'articolo di già votato, io credo che è chiarissimo che i proprietari, o per meglio dire (perchè la parola *proprietari* non mi sembra opportuna) tutti coloro che non esercitano il negozio o la mercatura sono compresi nell'articolo antecedente purchè facciano uso di misure. Quindi respingo ogni decisione interpretativa.

NOTTA. Chiedo la parola sull'ordine della discussione.

PRESIDENTE. Mi pare che per rendere la cosa legale ed anche per agire conformemente agli usi parlamentari si possa proporre la questione pregiudiziale ponendo ai voti la proposta del deputato Spano, la quale contiene la questione se siano o non compresi nell'articolo 3 i proprietari. Se la Camera ha creduto di comprenderli nell'articolo 3 allora sarà scartata decisamente colla votazione la proposizione del deputato Spano; se invece la Camera non ha creduto di comprenderli, allora avrà luogo la discussione sull'articolo del deputato Spano. Mi pare che in questo modo si risolva la questione. (*Sì! sì!*)

SANTA ROSA P., ministro d'agricoltura e commercio. Io accetto la dichiarazione che fa il signor presidente della Camera, la quale tende a che venga subordinata la questione che riflette l'articolo 3 a questa decisione di principio: debbo però dichiarare che coll'adozione dell'articolo 3 io non ho mai creduto che i particolari che non esercitano verun negozio possano essere obbligati alla verifica periodica, e mi pare che l'articolo 3 possa stare tal quale è, perchè i proprietari vengono per esso subordinati a questa necessità solo per quei certi casi contemplati nell'articolo stesso, casi che impongono a questi particolari un'indole di negozio; ma quando si tratta solamente di vendere le proprie derrate, come ha osservato benissimo il signor relatore della Commissione, il proprietario può anche vendere le sue derrate senza aver bisogno nè di pesi, nè di misure, giacchè il più sovente le vende sopra una mostra, e poi si misurano le derrate vendute al luogo ove si smerciano, e dove sono sottoposte ai pesi e alle misure, che sono periodicamente verificate. Del resto, mi ricordo che dalla discussione che ebbe luogo quando fu portata nella Legislatura antecedente questa legge alla Camera, risultò essere universale opinione della Camera che i proprietari non fossero assoggettati a questa periodica verifica.

PRESIDENTE. Io propongo adunque la questione pregiudiziale in questi termini: il signor Despigne ha espressa

l'opinione, ripetuta poi dal ministro, che i proprietari i quali vendono le loro derrate semplicemente...

MICHELINI. Domando la parola sulla posizione della questione. (*Oh! oh! — Rumori*)

PRESIDENTE. Ma mi lasci finire. Il signor Despigne e il signor ministro hanno detto che i proprietari non sono soggetti alla verifica periodica: ora a questa proposizione si oppone la questione pregiudiziale, cioè, se possa ancora ammettersi questo quesito dopo aver votato l'articolo 3, nel quale, secondo alcuni, si comprendono anche questi proprietari per ciò che riguarda la vendita che fanno delle loro derrate: questi si opporranno alla proposizione del signor Despigne e del signor ministro; invece, quelli che credono che l'articolo 3 non comprenda questi proprietari, ammetteranno necessariamente la proposizione del signor Despigne e del signor ministro; e si vedrà poi il modo di formulare la proposizione.

MICHELINI. Io volevo solamente far osservare che mi pareva che la proposizione non fosse formulata non abbastanza chiaramente; io proporrei di sostituire alla parola *proprietari* le parole *non negozianti*, perchè col nome di proprietari s'intendono coloro che posseggono terreno; ora vi sono molte classi di cittadini che non sono nè proprietari, nè negozianti.

PRESIDENTE. Siccome qui si tratta di vendita di derrate, mi pare esclusa l'idea di chi non possiede terreni.

FARINA P. A me pare che la proposizione del signor ministro sia diversa da quella del signor Despigne. Il signor ministro ha detto che non credeva soggetti alla verifica i proprietari che non si servono di pesi e misure nelle loro vendite, ed il signor Despigne escludeva anche quelli che si servono di pesi e misure. Per quelli che non fanno uso di essi poco importa, ma quelli che se ne servono, debbono, a parer mio, esservi assoggettati come gli altri. Quanto al signor Despigne, che dice che non sono compresi, osservo che le parole *tutti i particolari* comprendono anche tutti i proprietari.

ROSELLINI. Mi credo in obbligo di giustificare la Commissione da un'accusa grave che per avventura le potrebbe venir mossa: alcuno potrebbe credere che la Commissione non abbia avuto un'opinione determinata su questo punto. Credo di poter asserire che la maggioranza della Commissione ha adottata l'opinione che ho avuto l'onore di esprimere più volte in questa discussione, cioè che anche i possidenti, i quali in certi determinati tempi dell'anno usano pesi e misure per vendere le loro derrate e per pagare agli operai una mercede che si somministra loro in natura, debbano essere assoggettati all'obbligo della verifica periodica: dico che questa è l'opinione della maggioranza della Commissione. Il signor Despigne probabilmente apparteneva alla minoranza, ed esprimeva un'opinione sua particolare; ma egli è certo che l'opinione della maggioranza fu quella ch'ebbi l'onore di dichiarare.

BRONZINI-ZAPPELLONI. Ho chiesta la parola quattro o cinque volte, e parmi che, come membro della Commissione, abbia diritto di ottenerla. Ripeto la stessa osservazione fatta dal deputato Rosellini, ed aggiungo ancora che all'occasione di una calda discussione che ebbe luogo in seno della Commissione medesima si è anche osservato che in certi determinati casi i possidenti, o particolari che vendono le loro derrate, sembrava dovessero essere contemplati nella legge e quindi assoggettati alla verifica; e ciò per ottenere il fine a cui è diretta la legge stessa. Che cosa vuole la legge? Vuol tutelare la fede pubblica, vuole che ogniquivolta si fa uso